

si delinè un deciso richiamo da parte della Francia delle disponibilità investite in altre piazze e anche un sensibile flusso di capitali dagli Stati Uniti in Europa. L'atteggiamento avveduto delle grandi banche, specialmente della Banca di Francia, evitò rialzi eccessivi nel prezzo del denaro, così che i tassi si mantennero a un livello ben inferiore a quello raggiunto in occasione della crisi del 1907. Le medie annuali dello sconto ufficiale segnano in molte piazze un livello superiore a quello del 1910:

	1911	1910	1909
Amsterdam . . . . .	3.45	4.23	2.88
Berlino . . . . .	4.40	4.35	3.92
Berna . . . . .	3.70	3.51	3.25
Bruxelles . . . . .	4.16	4.12	3
Bucarest. . . . .	5	5	5
Lisbona . . . . .	6	6	6
Londra . . . . .	3.47	3.72	3.10
Madrid . . . . .	4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	3 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>
Parigi . . . . .	3.14	3	3
Roma . . . . .	5.13	5	5
Pietroburgo . . . . .	4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	4 <sup>1</sup> / <sub>2</sub>	4.99
Vienna . . . . .	4.40	4.19	4

Al rincaro del danaro per il disagio del mercato fa riscontro in generale un ribasso nella quotazione dei valori, connesso anche col più generale fenomeno del rinvilio della moneta: il ribasso non si delinea solo sui titoli industriali a rendimento variabile, ma anche sui titoli emessi dagli Stati e sugli altri a reddito fisso. Le quotazioni di chiusura sono generalmente più basse del 1911 che nel 1910: così pel mercato francese la rilevazione dell' *Economiste européen* per 163 titoli del valore nominale di 57953 milioni segna lungo il 1911 una diminuzione di 1227 milioni nel valore di borsa; analogamente la statistica del *Bankers' Magazine* per 387 titoli sul mercato inglese del complessivo valore nominale di milioni 3426 di lire sterline segna una diminuzione nel valore di borsa da 3679 alla fine del gennaio 1911 a 3611 alla fine di dicembre.

L'andamento generale delle principali industrie risulta favorevole: è cresciuta la complessiva produzione carbonifera e siderurgica: il buon raccolto cotoniero e il conseguente declinare nei prezzi segna la fine della crisi in questa grande industria. — L'annata agricola 1911, caratterizzata in generale da una grande siccità estiva, presenta un raccolto granario alquanto scarso nei paesi di maggiore produzione, più abbondante in vari paesi importatori; ha dato un buon raccolto vitivinicolo e oleario, una assai scarsa produzione di zucchero e di caffè. — Colla crescente produzione di oro e coll'aumento generale nei consumi si è accentuato nel 1911 il movimento di rialzo nei prezzi; così si hanno prezzi decisamente sostenuti e crescenti per i combustibili fossili; un marcato rialzo specialmente nell'ultima parte dell'anno per il rame, il ferro e gli altri metalli; sono declinate negli ultimi mesi le quotazioni dei cotoni sodi per l'abbondante raccolto; sono invece so-